

EDITORIALE



merry chriSMAS: IL NATALE SOLIDALE DELLA NOSTRA SCUOLA

dei proff. Paolo Gennari e Laura Zani

Apriamo questo numero natalizio con una fotografia in copertina molto significativa, simbolo dell'attenzione particolare che la nostra scuola dà al tema della solidarietà. Un tema non solo affrontato in "linea teorica", ma interiorizzato e tradotto nella partecipazione ad alcuni progetti concreti a supporto di persone più bisognose.

La proposta del Natale 2021 per i nostri alunni è stata quella di "Scatole di Natale Milano", un'iniziativa che si propone, come è possibile leggere sul sito ufficiale, di "dare un po' di gioia ai più bisognosi in questo periodo strano e difficile ma pur sempre natalizio".

Tutte le classi hanno aderito con entusiasmo e i ragazzi si sono spesi con sensibilità per accordarsi sugli oggetti da portare e per confezionare le numerosissime scatole. Ma ce ne parlano in questo editoriale speciale Alessandro Corno ed Edoardo Moglia.

di Alessandro Corno ed Edoardo Moglia

Come da prassi, la redazione si è impegnata a dedicare questo numero al Natale.

Ovviamente tutti speriamo che questa importante festività, che è entrata a far parte della tradizione ma anche della sensibilità di tutti, si possa vivere quest'anno in piena libertà.

In questo numero troverete vari articoli, in parte dedicati anche al Natale. Passerete dalla storia alle curiosità, per terminare anche con una piccola incursione in cucina.

Tra i tanti progetti ai quali la scuola ha deciso di aderire per questo Natale speciale, uno dei più significativi e profondi è sicuramente quello delle scatole regalo, che propone agli alunni di comporre un pacco che deve contenere un indumento caldo, un prodotto di bellezza, un passatempo, una cosa golosa e un biglietto di auguri natalizi da donare ai più bisognosi.

In conclusione di questo editoriale abbiamo pensato di chiedere al nostro preside di mandare un messaggio di auguri a tutti gli alunni e le famiglie della SMA.

Ecco cosa ci ha risposto:

"Dopo questi anni così difficili, auguro a tutti di trovare la Stella che abbia il potere di illuminare tutti quei luoghi dove c'è bisogno di luce. Con un'attenzione speciale a chi è intorno a noi".

Non ci resta che augurare a tutti voi lettori:"Merry ChriSMAs!"



SONDAGGIO NATALIZIO

a cura di Benedetta Carriero Roda, Micol Guilizzoni e Anita lannuzzi

Per questo terzo numero abbiamo chiesto ai nostri professori qual è l'oggetto natalizio che li rappresenta. Ecco cosa ci hanno risposto!

Prof.ssa Zani: puntale/cometa dell'albero

Prof.ssa Bertulli: stella cometa Prof.ssa De Carolis: lucine Prof Gemelli: biglietto di auguri

Prof Oreglio: presepe Prof.ssa Campana: luci

Prof.ssa Ricco: luci a intermittenza Prof Anelli: presepe semplice

Prof.ssa Zambarbieri: pallina di Natale di stoffa

Prof Nibali: angioletto Preside Repetto: presepe Prof Gennari:vlucine

Prof.ssa Grilli: luci dell'albero

Prof.ssa Pirona: luci Prof.ssa Barozzi: stella Prof.ssa Sorrentino: presepe

Prof.ssa Esposito: tazza da tè decorata Prof.ssa Florio: angioletto cicciottino

Prof Miglio: presepe Prof Giorgio: pastore Prof.ssa D'Acquino: luci

Prof.ssa Foresti: stella dell'albero

Prof.ssa Vagni: ghirlanda





a cura di Alessio Ciambarella, Riccardo Rebuzzi e Umberto Zorzi

Il panettone batte il pandoro nel sondaggio avvenuto nel dicembre 2020 per la sfida dolciaria di Natale

Gli italiani da nord a sud preferiscono quello meneghino.

Lo hanno confermato i dati di Everli e marketplace che monitorando gli acquisti on-line di questi due dolci.

I dati del trend confermano che i panettoni classici sono preferiti a quelli al cioccolato. Dicembre è il periodo dell'anno in cui si verificano maggiori vendite di questi dolciumi.

In Emilia Romagna si preferisce il pandoro, al contrario della Lombardia dove le vendite sono del panettone maggiori.

Sentiamo cosa ne pensa il nostro preside e la nostra vicepreside, entrambi hanno detto che preferiscono il pandoro.

Ed ora i nostri professori:

Prof.ssa Florio, tutti e due;
Prof. Gennari, nessuno;
Prof.ssa Zani: panettone;
Prof. Nibali: panettone;
Prof.ssa Sorrentino: pandoro;
Prof. Anelli: panettone;
Prof.ssa Barozzi: pandoro;
Prof.ssa Ricco: il pandoro;
Prof.ssa Grilli: pandoro;
Prof.ssa Gemelli: pandoro;
Prof.ssa Campana: pandoro;
Prof.ssa Bertulli: Pandoro;

Prof.ssa Camisa: panettone; Prof. Prof. Miglio: panettone; Prof.ssa Foresti: panettone; Prof.ssa D'Aquino: panettone; Prof.ssa De Carolis: panettone; Prof.ssa Pirona: pandoro; Prof.ssa Esposito: pandoro; Prof.ssa Vagni: pandoro Prof. Oreglio: panettone; Prof. Giorgio: panettone.

E la Direttrice: panettone

Il risultato è...nella nostra scuola si preferisce il pandoro con una vittoria di 13 a 12!





II NATALE NEL MONDO

di Lorenzo Niro, Leonardo Truglio, Davide Campagna, Giovanni Mariani Vanossi



Il Natale, nonostante sia una festività cristiana, è presente nel mondo anche se in modo molto diverso a seconda del luogo in cui ci si trova. Eccone una dimostrazione:

AUSTRALIA:

In Australia, al contrario che da noi in Europa il Natale è molto caldo! Infatti l'Australia entra in estate proprio quando da noi è il 1 di dicembre, questo perché si trova nell'emisfero Sud del mondo.

Gli australiani tendono a stare tutto il giorno di Natale in spiaggia, tra barbecue e una nuotata in mare.

Nonostante ciò rispettano la tradizione facendo anche loro il pranzo di Natale, meno abbondante però, dove la portata principale è il tacchino e un dolce australiano detto Christmas Pudding (o Plum Pudding), dove

all'interno si può trovare un anello oppure una moneta, come simbolo di buon auspicio per il nuovo anno.

Il tutto viene decorato con un ciuffetto di Christmas Bush, una pianta australiana con delle bacche rosse, simile all'agrifoglio.

Ecco invece alcuni eventi del periodo natalizio in Australia:

- La vigilia di Natale si celebra il Carols by Candlelight, dove la gente si riunisce in piazza con una candela a cantare canzoni di Natale.
- Il 26 dicembre, il giorno di Santo Stefano da noi, si festeggia il Boxing Day, dove, in passato, le colonie inglesi
 come l'Australia, mettevano doni dentro scatole da regalare ai poveri (da qui il nome, infatti box in inglese vuol
 dire scatola). Ma ora il Boxing Day è molto di più: infatti in questo giorno si celebrano competizioni di cricket e
 regate di yacht. Inoltre il Boxing Day iniziano i saldi in tutta Australia!

Ecco invece eventi nelle città più importanti:

- A Sidney c'è il Christmas light, dei giochi di luce per bambini, mentre nella piazza "Martin Place" si può ammirare un gigantesco albero di Natale.
- A Melbourne si tiene il Queen Victoria Market, le classiche bancarelle natalizie.
- A Perth ci si può divertire con il Christmas Lights Trail, dove nel periodo dell'Avvento le strade si addobbano a non finire e la gente si veste in tema natalizio

GIAPPONE:

Il Natale in Giappone, di cui è protagonista Babbo Natale, è chiamato dai giapponesi Santa San, non è festa nazionale e quindi le scuole e gli uffici sono generalmente aperti. Il periodo natalizio è però abbastanza sentito dalla popolazione giapponese, anche se in modo differente rispetto all'Occidente. Il Natale è visto dai giapponesi come un periodo di felicità diffusa piuttosto che una celebrazione religiosa. Il 24 dicembre è considerata una festa per gli innamorati e per le famiglie con bambini piccoli; le coppie vanno a cena fuori, soprattutto al ristorante italiano o francese, ma c'è anche un altro modo di festeggiarlo, ossia andando a mangiare pollo fritto!

Avete letto bene, è davvero curioso ma questa tradizione si è creata soprattutto grazie alle campagne pubblicitarie di KFC: la catena americana, la quale ha approfittato del fatto che i giapponesi vanno matti per l'America e ha introdotto un menù speciale che comprende pollo, insalata e torta, il tutto in una bella confezione natalizia! Inoltre anche in Giappone è tradizione scambiarsi un regalo, ma solo tra gli innamorati.

Nel mese di dicembre e spesso anche da novembre, nelle città giapponesi potrete ammirare luminarie e addobbi natalizi.

A Tokyo potete ammirare le luminarie un po' dappertutto cioè addobbi luminosi utilizzati sia per la decorazione di balconi, presepi e alberi di natale, sia per le feste in strada e nelle piazze.

AFRICA:

Il Natale in Africa non si festeggia dovunque il 25 Dicembre, ma in alcune zone il Natale africano è il 7 Gennaio. In Africa le tradizioni del Natale sono diverse e i piatti tipici natalizi variano da zona a zona. Alcuni simboli tradizionali del Natale sono conosciuti anche in Africa, magari al posto dell'abete natalizio si addobba una palma. In Africa, essendo molto grande, ogni stato ha tradizioni diverse, a seconda del clima, della religione e della posizione geografica.

In Sud Africa il Natale coincide con l'estate. La mattina di Natale, le persone vengono svegliate da canti e si ritrovano per scambiare teli di cotone, sapone, caramelle, matite e libri. In Sud Africa Natale cade in piena estate, quindi le spiagge si riempiono, le scuole sono chiuse e al posto della neve si usano i fiori per decorare. Molti sudafricani più che la cena di Natale, fanno il pranzo, sempre all'aperto. Nel pomeriggio, le famiglie vanno in campagna e di solito ci sono giochi per tutti o si fa il bagno sotto il sole caldo e poi a casa con il fresco della sera. Va detto che il Natale è festeggiato dai cristiani, ma in Egitto è forte la presenza musulmana; mentre la Chiesa Copta è una chiesa ortodossa che festeggia il Natale il 7 gennaio. Per la vigilia di Natale le città sono affollate di pellegrini provenienti da tutte le parti del paese. Il cibo servito a Natale di solito comprende injera, una frittella di pasta acida come il pane con doro wat, uno stufato di pollo piccante. Un pezzo di injera viene utilizzato per raccogliere la wat. Il pranzo si serve in cesti decorati fatti a mano. I Simboli del Natale africano sono la Palma di Natale, Babbo Natale e l'Angioletto.

INGHILTERRA:

Dalla metà di novembre nelle strade di tutte le città inglesi vengono accese le luminarie natalizie. Tutto diventa allegro e colorato e l'atmosfera diventa fiabesca. Ma non sono solo le strade ad essere illuminate; gli addobbi luminosi rivestono le facciate dei palazzi ma anche quelle dei centri più piccoli fino ai villaggi disseminati nelle splendide campagne. Questa tradizione risale al 1881, quando per la prima volta furono utilizzate le lampadine elettriche per aggiungere un tocco di magia alle feste invernali, anno che ha visto il Savoy Theatre nel West End di Londra diventare il primo edificio al mondo interamente illuminato utilizzando l'elettricità!

Dalle luci fiabesche per le strade si passa alle pantomime, che sono una tradizione natalizia molto apprezzata dagl'inglesi. Sono spettacoli comici e commoventi che consistono nelle rappresentazioni sceniche mute, condite con espressioni del volto per raccontare, danza a corpo libero per esprimere emozioni, gesti per recitare e altri commenti sonori. Un'altra delle tradizioni festive più note di Londra è l'albero di Natale esposto nel cuore di Trafalgar Square. È diventato una tradizione annuale e lo si espone orgogliosamente al centro della piazza, avvolto da splendide luminarie. Le pietanze tradizionali sono il mince pies e il pudding natalizio.



SHARE THE DREAM, L'OPEN DAY 2021: ECCO LE INTERVISTE

di Rebecca Mattei e Asia Rossi

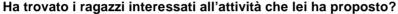
Abbiamo intervistato alcuni professori in occasione dell'Open Day:

DOMANDE AL PROF. ANELLI

Quali argomenti sono stati affrontati nello stand di arte?

Nello stand alcune bravissime ragazze hanno realizzato il momento dei personaggi in stile manga ispirandosi alle figure di riferimento nella nostra scuola come Don Bosco, Madre Mazzarello e Domenico Savio. Su richiesta era

possibile chiedere anche di realizzare autoritratti in pochissimi minuti trasformando i soggetti in cartoni animati. In parallelo è stata allestita una mostra con alcuni dei disegni realizzati da alunni e alunne di diverse età che hanno fatto risplendere tutto il loro talento creativo.



Ho trovato i miei alunni molto motivati e a loro devo dire grazie perché tutto lo stand artistico e la mostra sono stati gestiti in autonomia. Per quanto riguarda i ragazzi che sono venuti a vedere la scuola penso che abbiano visto con grande interesse i disegni e che siano rimasti colpiti dalla bellezza e dalla bravura dei disegnatori.





DOMANDE ALLA PROF.SSA ZANI

Quali argomenti sono stati affrontati nel laboratorio di letteratura?

Nel corso del laboratorio di lettere abbiamo voluto mostrare ai futuri alunni e ai loro genitori tutte le attività laboratoriali o extra didattiche che svolgiamo noi docenti. Abbiamo quindi allestito una sorta di mostra in cui abbiamo esposto:

- Due cartelloni di epica (uno su Ulisse ed uno sulle divinità greche)
- il cartellone laboratorio "Olimpiadi Omeriche" della 2^A
- il progetto di geografia della 1^B per sensibilizzare i ragazzi all'ecologia

Ha trovato i ragazzi interessati all'attività che lei e la prof.ssa Foresti avete proposto?

I ragazzi erano tutti molto interessati e coinvolti...è stato un successo!!





DOMANDE ALLA PROF.SSA CAMPANA

Quali argomenti sono stati affrontati nel laboratorio di lingua?

Quest'anno, nel laboratorio di lingue, abbiamo proposto diverse attività: per quanto riguarda la lingua spagnola, alcune ragazze di terza hanno presentato il percorso fatto in classe sul *doblaje*, ovvero il doppiaggio di un video dalla lingua inglese alla lingua spagnola. Per quanto concerne la lingua inglese, invece, le attività sono state due: la prima ha visto la partecipazione di alcuni ragazzi di seconda che hanno presentato *my favourite place*, mentre nella seconda i ragazzi di prima si sono divertiti e hanno fatto divertire gli spettatori con il gioco interattivo *guess who?*, ovvero indovina chi.

Ha trovato i ragazzi interessati all'attività che lei, la prof.ssa Gemelli e la prof.ssa Barozzi avete proposto?

Sì, ho trovato i ragazzi molto interessati. Nonostante la timidezza iniziale, infatti, si sono lasciti coinvolgere e hanno partecipato attivamente, soprattutto nella parte dedicata all'indovina chi.

DOMANDE ALLE DUE RAGAZZE (Elisa Cadei e Matilde Mutti)

Quali argomenti avete affrontato nel laboratorio di lettere?

Durante il laboratorio di lettere sono stati affrontati vari argomenti, tra cui il nostro, le Olimpiadi Omeriche.

Avete trovato i ragazzi interessati a quello che avete detto sulle olimpiadi omeriche?

A parere nostro i ragazzi e i rispettivi genitori sono stati interessati e partecipi ai vari argomenti e laboratori.

DOMANDE AL PROF. GIORGIO

Perché ha scelto proprio questa canzone?

Ho scelto questa canzone ("Come un pittore" dei Modà) perché è una canzone di saluto, perché cita attività che a scuola si fanno (e bene...) e perché parla di sentimenti condivisibili con cui incontrare persone nuove. Inoltre, visto il poco tempo a disposizione per impararla bene, ho scelto una canzone che non fosse difficile da memorizzare, con una musica abbastanza semplice e che già fosse conosciuta da molti.

Ha trovato i ragazzi interessati all'attività che ha proposto?

I ragazzi mi sono sembrati entusiasti delle attività e hanno sperimentato un po' che tipo di lavoro occorre fare per cantare bene e in modo espressivo una canzone.

DOMANDE ALLA PROF.SSA SORRENTINO

Quali argomenti avete affrontato nel laboratorio di tecnologia?

Il laboratorio di tecnologia ha visto protagonista il disegno geometrico, in particolar modo le classi seconde dell'istituto, forti della lezione del primo anno in riferimento alle costruzioni geometriche e attenti a comprendere una singola figura associata ad altre, o semplicemente ripetuta può dar vita a tessuti, "pattern" dalle più svariate composizioni, hanno proposto ai bambini della primaria una selezione di loro elaborati. Nello specifico ciascun alunno, al fine di attirare le attenzioni dei più piccoli e far comprendere loro che la geometria può essere un gioco piacevole, ha rappresentato un modulo geometrico dapprima su una griglia ortogonale (come la plancia di gioco della battaglia navale) e dello stesso modulo ne ha riportato le coordinate su una griglia polare (costituita anziché da rette perpendicolari da circonferenze concentriche). L'immagine del modulo sulla griglia polare appariva distorta e deforme, ma avvicinandola ad un cilindro specchiato il suo riflesso ne ridava una visione corretta (tipo casa degli orrori al Luna Park).

Ha trovato i ragazzi interessati all'attività che ha proposto?

Direi proprio di sì, ciascuna classe ha lavorato in sintonia e con il giusto spirito trainante e i ragazzi che si sono fatti portavoce in Open Day hanno dimostrato di essere dei veri "padroni di casa" del lato di tecnologia, dimostrando consapevolmente di aver compreso il fine della lezione e delle attività, coinvolgendo con cortesia ed entusiasmo i più piccoli.

DOMANDE ALLA PROF.SSA BERTULLI

Quali argomenti avete affrontato nel laboratorio di scienze?

Abbiamo affrontato la dimostrazione la legge della conservazione della massa e dell'agitazione termica.

Ha trovato i ragazzi interessati all'attività che lei, la prof.ssa Vagni e la prof.ssa De Carolis avete proposto?

Ho trovato i ragazzi davvero molto interessati e coinvolti nelle attività di laboratorio. Hanno affrontato questa esperienza con grande entusiasmo e serietà.

DOMANDE AL PROF. OREGLIO

Quali argomenti ha proposto nel laboratorio di religione?

Abbiamo trattato di due argomenti: per i genitori: hanno potuto vedere un filmato sul tema "Cosa penso di Dio" che hanno realizzato i ragazzi di terza dello scorso hanno. Per gli allievi: un gioco sulla piattaforma Kahoot con domande varie su "cosa conosci della nostra religione?"

Ha trovato i ragazzi interessati all'attività proposta?

Ho trovato sia i ragazzi che i loro genitori, molto interessati e partecipi. Purtroppo i tempi sono stati molto stretti e nessuno è riuscito a finire il gioco.

TALLER DE DOBLAIE

di Emanuele Delledonne

Sabato 13 novembre si è tenuto l'openday della nostra scuola e per questo sono stati realizzati alcuni laboratori per far conoscere al meglio la nostra scuola.

Il laboratorio a cui ho partecipato è stato il laboratorio di lingue e per questa attività la professoressa Campana ha avuto un'idea: ha voluto farci realizzare un video di doppiaggio su un video-dialogo del libro di inglese.

L'idea è stata molto apprezzata da noi alunni e abbiamo subito voluto iniziare a sperimentare questo nuovo lavoro.

Per prima cosa abbiamo riguardato il video in inglese e lo abbiamo tradotto, successivamente abbiamo cercato delle parole in spagnolo che potessero andare bene sia per il significato sia per la lunghezza.

Dopodiché la professoressa ci ha portati nell'aula Main della nostra scuola e ci ha spiegato come avremmo dovuto procedere.

Dopo alcuni tentativi siamo riusciti a realizzare un bellissimo video per l'open day per presentarci.

Devo dire che mi è piaciuta moltissimo questa attività perchè mi ha fatto entrare nei panni dei veri registi di film e serie tv. Inoltre ringrazio la professoressa Campana che ci ha permesso di realizzare questo video.

Dopo una piccola introduzione di guesta attività, ho deciso di intervistarla.

Ecco le domande che le ho posto e le sue risposte!

Che cos'è il doppiaggio? In che cosa consiste?

La Treccani definisce il doppiaggio come "operazione con cui un film viene dotato di un sonoro diverso da quello originale, per eliminare difetti tecnici o di recitazione, o trasferire il parlato in una lingua diversa", nel nostro caso, abbiamo deciso di concentrarci prevalentemente sulla parte linguistica.

Come le è venuta in mente l'idea del doppiaggio?

Era un'idea che avevo già da un po', pur essendo fan delle voci

originali, soprattutto nei film, penso che il doppiaggio sia qualcosa di estremamente complesso e interessante. Ho deciso di proporlo ai ragazzi di terza perché, a inizio anno, li ho trovati leggermente demotivati, come se avessero perso il focus vero delle lingue straniere, la comunicazione. Spesso, infatti, presi dallo studio della grammatica e dalle verifiche ci si dimentica della bellezza delle lingue. L'Open Day è stato l'occasione giusta per mettersi alla prova e ritrovare la giusta motivazione.

In che ore sono stati realizzati i video?

La traduzione nelle ore di spagnolo, il doppiaggio vero e proprio tra intervalli, cambi d'ora e momenti che siamo riusciti a ritagliarci tra una lezione e l'altra.

È contenta del risultato?

Sono contentissima del risultato, i video sono venuti benissimo, ma la cosa che mi ha dato più soddisfazione è stato vedere l'impegno dei ragazzi e la loro gioia davanti al risultato. Inoltre, ho apprezzato tantissimo il lavoro e la "professionalità" con cui alcune ragazze di terza hanno presentato il tutto durante l'Open Day.

Ha ricevuto dei feedback sul video-doppiaggio?

I feedback verbali sono arrivati da alcuni genitori a cui è piaciuta molto l'attività, i ragazzi invece si sono espressi con grandi sorrisi.



LA SOCIALIZZAZIONE DELLE CLASSI TERZE

di Elizabeth Canubas

Le giornate di socializzazione sono state realizzate per ricostruire i legami all'interno delle classi terze.

3aA

I ragazzi si sono diretti all'oratorio di Paolo Sesto dove, appena arrivati, hanno trovato un banchetto con una colazione rinforzata preparata dai genitori.

Dopodiché sono usciti nel campo da calcio e nel campo da basket per giocare, riuscendo a rafforzare il loro rapporto di classe.

Nell'ultima parte della giornata c'è stato un momento di riflessione, dove con i docenti è stato letto un brano del "Gabbiano Jonathan Livingstone". Q seguire (divisi in gruppi di maschi e femmine) si è cercato di affrontare tematiche come scelte e progetti del futuro e si è cercato di trovare consigli per rafforzare il legame all'interno della classe.

Mattia Faccioli: "Penso che sia stato un momento dove la classe ha legato molto e spero che si possa trovare un altro giorno per recuperare definitivamente i rapporti persi nell'anno precedente."

Leonardo Galeazzi: "Penso che sia stato molto utile per riallacciare i rapporti incominciati in 1a media e poi svaniti in 2a. È servito a livello di legame perché in quella giornata siamo stati tutti insieme e abbiamo avuto l'occasione di conoscere meglio persone con la quale non parlavi mai."

Emanuele Delledonne: "Penso sia stato interessante perché i prof ci hanno dato la possibilità di riallacciare i rapporti dentro la classe."

3^aB

I ragazzi della 3B sono andati all'oratorio Paolo Sesto, dove hanno trovato una colazione costituita da cioccolata calda e Pavesini al cioccolato.

Alla mattina presto faceva freddo, dunque, hanno giocato insieme all'interno della zona calcio-balilla e ping-pong.

Quando la temperatura si è fatta più tollerabile sono andati fuori a giocare insieme a calcio, basket e a pallavolo.

Come ultima attività hanno letto un brano tratto dal libro "Il Gabbiano Jonathan Linvingstone", che serviva a riflettere sul tema della libertà e della capacità di restare fedeli a se stessi.

Questa giornata ha permesso di rafforzare nuovamente i legami di amicizia che un po' forzatamente l'anno scorso si sono interrotti con l'organizzazione in gruppi in seguito all'emergenza COVID-19.

Matilda Muci: "Per me, questa esperienza è stata molto importante perché, essendo nuova, mi è servita per conoscere meglio i miei compagni di classe e dunque mi è stato utile e interessante."

Rebecca Grassi: "Trovo che sia stata un'esperienza decisamente istruttiva, anche perché abbiamo avuto modo di conoscerci ancora meglio e riuscire a poter legare di più.

È stata un'esperienza utile, anche perché abbiamo scoperto gli hobby dell'uno dell'altro e, soprattutto, trovo che sia stato utile per Matilda perché, nonostante sia appena arrivata, è riuscita a legare subito."

Giulia Florio: "È stato un momento bellissimo e secondo me è servito molto per chiarire alcuni rapporti tra compagni." **Ginevra Di Conza:** "Penso che sia servito molto per aiutare i vari legami all'interno della classe che, purtroppo, si era un po' distaccata dopo la divisione in gruppi dell'anno scorso.

Quindi, credo che questa giornata sia riuscita a riunirci tutti e a farci tornare comunque la classe unita che eravamo un tempo."

Andrea Furini: "È stato molto utile per la classe. È servito per rinforzare il nostro legame come amici dopo la DAD."

3aC

I ragazzi sapevano che ci sarebbe stata una giornata di socializzazione, ma non sapevano che si sarebbe tenuta fuori

scuola.

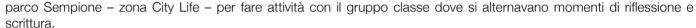
La mattina è iniziata normalmente per non destare sospetti, organizzando un mini-scherzo che consisteva in una verifica a sorpresa di spagnolo: dovevate vedere le loro facce!

Visti gli squardi sconvolti, non pronti alla verifica, la docente Campana li ha rassicurati che era tutto uno scherzo.

I docenti professoressa Eleonora Ricco e Giuseppe Nibali, a seguito dello scherzo, hanno accompagnato gli alunni, diretti a piedi verso la metro, entusiasti.

Dopo essere scesi a Sondrio, i docenti hanno acconsentito all'uso del telefono per scattare le foto alla città di Milano.

In seguito alle varie foto, si sono diretti a un bar per mangiare tutti insieme e, dopo aver fatto una colazione sostanziosa, si sono diretti verso



L'ultima tappa è stata al Duomo, dove poi i ragazzi hanno salutato Milano per tornare a scuola.

Elizabeth Canubas: "Trovo che questa esperienza sia stata utile per riallacciare i rapporti persi con i propri compagni, nonché un'occasione per passare del tempo con la classe come gruppo."

Rocco Gordini: "È stato bello rivedere posti in cui sono già andato, ma questa volta, con i miei amici. Secondo me, questa esperienza è servita anche perché siamo riusciti a parlare molto e abbiamo avuto modo di confrontarci."



di Virginia Bonetti e Sofia Bonettini

Oggi intervisteremo il professor Anelli, ex. Alunno in questa scuola, con una serie di domande su di lui. Il prof Anelli è arrivato nel 2015, un paio d'anni dopo la fine della scuola.

I suoi artisti preferiti sono Van Gogh e Millo, un artista Milanese che pratica Street Art. Il prof Anelli consiglierebbe questa scuola perché aiuta i ragazzi ad orientare I propri talenti per la vita che li attenderà nel futuro. Le sue prime materie sono state grafica 2D in una scuola di formazione post diploma e informatica alla primaria, e la sua arte preferita è la Street Art. Lui è ritornato alla Maria Ausiliatrice perché voleva cominciare a insegnare e dopo la laurea si è presentata un'opportunità grazie al nostro preside che era venuto a conoscenza di questo suo desiderio. Per lui non ci sono mai stati dubbi a ritornare alla Maria Ausiliatrice, ma questa volta come insegnante. Per noi, Virginia Bonetti e Sofia Bonettini, il professor Anelli è un prof molto gentile, simpatico e altruista nei confronti dei suoi alunni, un professore fantastico!



CONOSCIAMO LENNY E PINUCCIA. DUE FIGURE PREZIOSE DELLA NOSTRA SCUOLA

di Alice Bruni e Giorgia laccarino

Siamo soliti intervistare i nostri docenti, ma quest'anno abbiamo pensato che sia importante farvi conoscere anche quelle persone preziose che, silenziosamente, contribuiscono al perfetto funzionamento della nostra scuola. Diamo loro voce in questa intervista, partendo da Lenny, uno degli inservienti della mensa che lavora per la Pellegrini, e Pinuccia, la collaboratrice scolastica Ata, che lavora per l'Elior.

DOMANDE:

- 1 II suo nome completo
- 2 Dove è nato/a?
- 3 Una caratteristica del posto dove è nato/a
- 4 Tre aggettivi per descriversi
- 5 Tre aggettivi che descrivono la scuola
- 6 Da quanto lavora in questa scuola?
- 7 Quali sono stati i cambiamenti più evidenti della scuola negli anni?
- 8 Qual è la zona dove preferisce lavorare nella scuola?

PINUCCIA:

- 1 Pinuccia Sconfietti
- 2 Sono nata in provincia di Pavia
- 3 Il riso
- 4 Precisa, un po' rompiscatole ma umana
- 5 Bella, funzionale e con attività importanti
- 6 Dal 1986
- 7 Le strutture che sono venute a nascere in questi anni come ad esempio la palestra, le medie e il teatro
- 8 Preferisco lavorare nell'area della Scuola Primaria

LENNY:

- 1 Lenny Cabezas Manyoma
- 2 Sono nato in Colombia
- 3 C'è molto verde
- 4 Allegro, convinto e con obiettivi
- 5 Vita, i ragazzi e allegria
- 6 Da più di dodici anni
- 7 Le strutture, le aule soprattutto con il coronavirus
- 8 Preferisco lavorare dai piccoli, quindi alla materna

Le due persone intervistate svolgono un ruolo importante e fondamentale nella scuola, ed è anche grazie a loro che è così fantastica, per questo li ringraziamo.





"SCURAU" DI GIUSEPPE NIBALI

di Emanuele Delledonne

In questo articolo dedicato ai libri, volevo parlarvi di una raccolta di poesie che è uscita recentemente... quella del professor Nibali.

Il professor Nibali ha scritto diversi libri e quest'estate è uscito uno dei suoi volumi intitolato "Scurau".

"Scurau" é un insieme di poesie in italiano e in dialetto siciliano. È composto da tre parti. Due parti sono scritte in italiano mentre l'ultima parte è scritta in dialetto siciliano.

La lettura di questo libro è consigliata per un pubblico più impegnato.

Dopo una breve presentazione dell'opera del professore, ho deciso di intervistarlo per fargli qualche domanda riguardo questo lavoro. Ecco che cosa mi ha risposto.

Che cos'è "Scurau"?

"Scurau" è un verbo siciliano impersonale in terza persona che significa "fare buio". Il corrispettivo in italiano è: "ha fatto buio"

Perchè ha deciso di scrivere questo libro?

Questo è un lavoro che va avanti in modo ininterrotto dal 2013 quando è uscito il mio primo libro. "Scurau" è nato dal desiderio umano e filosofico di raccontare a che punto fosse arrivato l'Occidente, a che punto fosse arrivato il mio mondo.

Che tipo di libro è?

"Scurau" è un libro di poesia diviso in tre sezioni:

"Antropocene", "Predazione" e l'ultima parte in dialetto siciliano.

Come stanno andando le vendite?

Il libro sta andando molto bene ed è molto apprezzato, ne sono contento.

In quali città o regioni ha presentato o presenterà "Scurau"?

Presenterò "Scurau": nelle Marche, a Trento, a Trieste, a Padova e a Roma, mentre ho già presentato questo libro a Bologna, Firenze, Milano, Catania e Sassuolo.



L'ARTE ALL'OPEN DAY

di Sofia Bersani

Qual è uno dei tanti aspetti che caratterizza la nostra scuola?! La nostra creatività!

Durante l'Open Day abbiamo dato prova della nostra fantasia grazie a una mostra d'arte, nella quale i disegni di noi alunni sono stati esposti e coloro che sono venuti a trovarci hanno potuto godere di un meraviglioso spettacolo, frutto della nostra mente.

Le opere, svolte sia per l'attività didattica, sia per divertimento, sono state raccolte e appese dai ragazzi di terza, in particolare da Matilda Muci e Rebecca Grassi, che hanno dato il loro contributo. È grazie a loro, infatti, che le persone che hanno partecipato all'Open Day hanno ricevuto una spiegazione approfondita su quanto fatto.

I disegni sono stati selezionati e sono stati appesi ordinatamente; vi era la sezione degli anime, della Disney, di moda e molte altre!

Noi artisti, però, non ci siamo limitati solo a questo! L'anno scorso con il prof. Anelli, ad Art in Progress, si è tenuta una meravigliosa lezione sui manga e sulla ritrattistica, ma allora perché non sfruttare quanto imparato?!

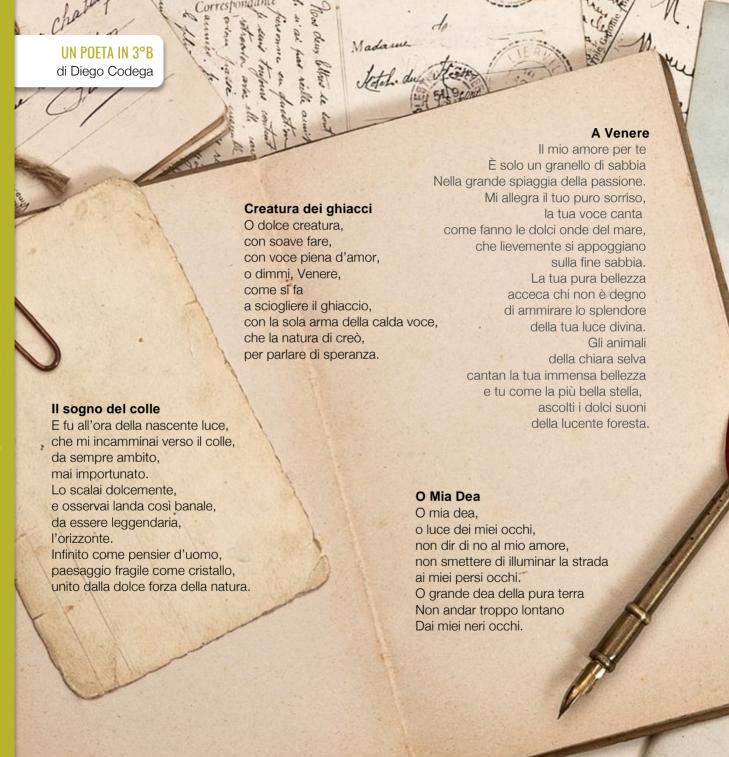
È così che abbiamo dato vita ad un banchetto, dove noi ragazzi del corso pomeridiano ci siamo divertiti a ritrarre in stile anime/cartoon i bambini che sono venuti a vedere la scuola. I disegni poi, venivano firmati e regalati.

Sono felice di dirvi che l'Open Day è stata un'esperienza bellissima, ricca dell'atmosfera che si respira nella nostra scuola...detto ciò, vi aspettiamo l'anno prossimo!!









16

LA TREGUA DI NATALE

di Pietro Bersani, Gabriele Bozzi e Davide Nolano

É il 1914.

L'Europa intera è in fiamme, dopo l'assassinio a Sarajevo dell'Arciduca d'Austria Francesco Ferdinando, atto compiuto da Gavrilo Princip il 28 Giugno.

Princip era un attentatore serbo-bosniaco, e in quegli anni i Balcani erano stati un teatro di due conflitti: la prima e la seconda guerra balcanica, combattute fra vari stati balcanici e l'Impero ottomano, e l'Austria ne approfittò per annettere la Bosnia, precedentemente dominio ottomano.

Questo attentato causò la reazione quasi immediata dell'Austria, che un mese dopo, il 28 Luglio, dichiara guerra alla Serbia, che però era protetta dai Russi, che a sua volta erano alleati dei Francesi e degli Inglesi (Intesa).

A sua volta l'Austria era alleata della Germania e dell'Italia (Triplice Alleanza), un patto difensivo stipulato nel 1882, l'Italia però si rifusò di aiutare l'Austria e rimase neutrale.

Inizia così l'offensiva tedesca, che, attuando il piano Schlieffen, invase il Belgio (dichiaratosi neutrale) e raggiunge la Francia, il fronte così congelerà.

I soldati al fronte di certo non se la passano bene.

Le malattie sono all'ordine del giorno, i suoni della guerra scavano il volto dei soldati come le bombe penetrano le trincee, e la paura è costante.

"E mentre marciavi con l'anima in spalle Vedesti un uomo in fondo alla valle Che aveva il tuo stesso identico umore Ma la divisa di un altro colore"

Così scrive De André nella sua canzone "La guerra di Piero", e questo era ciò che pensavano i soldati di ogni nazione, costretti a lottare l'uno contro l'altro, in quella che più che una guerra di conquista, si era rivelata una lotta per la sopravvivenza e sicuramente, alla Vigilia di Natale, la voglia dei soldati di combattere era scesa al di sotto dello zero.

A combattere erano ragazzi giovani, perché si sa, la guerra la fanno i vecchi, ma a morire sono sempre i giovani, che erano abituati fino a pochi mesi prima a festeggiare il Natale in famiglia, seguendo le proprie tradizioni, mentre ora quello che potevano fare era scambiarsi qualche augurio con la paura costante di morire.

Secondo gli ufficiali non serviva nessuna tregua (che di fatto non venne mai comunicata), la guerra andava continuata e di certo non ci si poteva fermare a festeggiare per qualche giorno, ma i soldati non la pensavano così.

Quindi alcuni soldati decisero di saltare fuori dalle trincee, nella terra di nessuno. Questa decisione venne presa sia dai Tedeschi che dagli Inglesi, che si incontrarono e incominciarono a scambiarsi doni, foto, si divertirono insieme giocando a carte e organizzarono pure una partita di calcio.

Questo ci insegna che la guerra non può fermare l'amore fraterno che con il Natale sboccia!

GLI UOMINI CON LE CORNA

di Rocco Nalin

Gli "uomini dall'elmo con le corna" sono i Vichinghi, uomini che abitavano nelle gelide acque del Nord. In realtà i veri Vichinghi non hanno mai avuto le corna, ma un semplice elmo: infatti gli archeologi non li hanno mai trovati.

Questo popolo era molto diverso da noi.

Navigavano molto, usando navi dalle vele quadrate, una testa di drago in legno a prua, scudi ai lati esterni e 12 postazioni per remare. Con queste navi scoprirono anche l'America nel 1021, dunque ben cinque secoli prima di Cristoforo Colombo: peccato che non sapevano di averla scoperta.

lo ho avuto la fortuna di vedere una di queste navi dal vivo nel Museo di Oslo: è stato molto bello e ancora oggi mi ricordo come è fatta la nave.

Le case dei Vichinghi erano rettangolari, fatte principalmente in legno, con alcune eccezioni sul tetto perché era ricoperto di paglia e di zolle d'erba.

Questo popolo era pagano, infatti credevano in diverse divinità come: Loki, dio dell'inganno, Thor, dio del tuono, e Odino, dio della guerra.

Erano poco raffinati ed in pochi sanno che amavano molto la poesia e raccontare storie che si sono tramandate fino ai nostri giorni. Infatti ancora oggi i loro miti continuano ad impressionarci e a farci immaginare il loro mondo.

lo trovo che io Vichinghi siano un popolo ancora misterioso, e mi chiedo se abbiamo davvero scoperto tutto su di loro.

I BISCOTTI NATALIZI DI ALESSANDRO

di Alessandro Corno

Si avvicina il Natale e per festeggiare come si deve anche i dolci devono essere a tema!

Preparo spesso i biscotti in casa ma la cosa che preferisco fare è decorarli una volta cotti.

Vi propongo qui una ricetta facile per fare dei biscotti di pasta frolla e decorarli a tema natalizio.

Per realizzare i biscotti di Natale bisogna avere a disposizione i seguenti ingredienti:

250 gr. di farina
100 g di burro
120 g di zucchero
1 uovo intero
1 tuorlo
un pizzico di sale
formine e stampini
ghiaccia reale e decorazioni per dolci

Per prima cosa facciamo ammorbidire il burro. Io, per velocizzare il processo, lo metto per un paio di minuti nel forno a microonde. In una ciotola mescoliamo la farina e lo zucchero e poi uniamo il burro, l'uovo intero, il tuorlo e un pizzico di sale. Lavoriamo gli ingredienti con le mani per ottenere un bell'impasto. Poi facciamo riposare la pasta in frigorifero per un'oretta, dopo averla avvolta in un pezzo di pellicola trasparente. Quindi ritiriamo la pasta, eliminiamo la pellicola e tiriamola con il matterello fino a darle un'altezza di alcuni millimetri.

A questo punto possiamo sbizzarrirci con vari stampini a forma di angelo, stella, Babbo Natale, omino di zenzero etc. per avere dei biscotti a tema. Mettiamoli poi, ben distanziati, su una teglia ricoperta con un foglio di carta forno e cuociamo i nostri biscotti in forno preriscaldato a 180° per circa venti minuti, finché non saranno bene dorati in superficie. Quando sono pronti, li tiriamo via dal forno con l'aiuto di un adulto e li lasciamo intiepidire per qualche minuto prima di passare alle decorazioni.

lo mi diverto a decorarli, personalizzando i biscotti con ghiaccia reale (sia bianca che colorata), granella e zuccherini colorati!

Buon appetito! Ale





IL FAR WEST

di Edoardo Moglia



Con Far West (Iontano Ovest) si intende il periodo storico lungo circa tutto il XIX secolo in cui i coloni inglesi in America si spinsero sempre più a Ovest conquistando pian piano le terre in cui passavano e sterminando i nativi americani, anche detti indiani d'America. Le mete più ambite erano sicuramente la California e l'Oregon, due Stati sulla costa occidentale Nord-americana.

Ma con il termine Far West gli statunitensi vogliono anche intendere un ideale di frontiera, dove la legge era ancora poco presente.

Come molti conosceranno, le figure più famose del West erano gli sceriffi, i banditi, i cowboy, i cercatori d'oro...

Man mano che i coloni conquistarono e cominciarono a sfruttare le nuove terre, i pionieri, spinti dalla voglia di arrivare alle coste del Pacifico, crearono delle piste (i famosi trails) che collegavano l'Est con l'Ovest:

- 1. Pista di Cumberland Gap: partiva da Pittsburg (Pennsylvania) e attraversando il Tennessee e costeggiando parte del Mississippi arrivava a New Orleans (Louisiana);
- 2. Pista di Nemacolin: con destinazione Mississippi, attraversava i fiumi Potomac e Monongahela e veniva utilizzata per mandare le truppe britanniche da Fort Cumberland (Maryland) a Fort Duguense (Pennsylvania);
- 3. Pista di Forbes: si trovava a Nord della Pista di Nemacolin;
- 4. Pista di Natchez: collegava la città di Natchez con Nashville (Tennessee);
- 5. Pista dell'Oregon: sicuramente la più famosa, partiva da Saint Louis (Kentucky), risaliva il Missouri, passava per il Fort Laramie, scavalcava le Montagne Rocciose e si concludeva a Portland (Oregon).

Ci furono molte altre piste che collegavano altri Stati come la California, il Wyoming, il Dakota del Nord, il Dakota del Sud, il Montana e tanti altri.

Tra le popolarissime figure western, i cowboy sono una di quelle più interessanti; molto semplicemente un cowboy era un cavallerizzo che monitorava il bestiame. I classici strumenti di un cowboy erano di certo la frusta e il lazo, una corda che all'estremità presentava un anello che serviva per catturare le bestie che scappavano.

Durante le loro impegnative giornate, i cowboy cominciarono a canticchiare qualche canzone che poi diedero le basi alla musica country. Inoltre, finito il loro lavoro, andavano nei saloon per svagarsi bevendo o giocando a poker. Gli alcolici più famosi che c'erano nei saloon erano sicuramente la birra, il whisky o bourbon (molto famosi quelli del Kentucky e del Tennessee), il rum...

E' anche un luogo comune il cartello con la scritta "wanted" appeso sulle mura della stazione dello sceriffo di una città. Questo stava ad indicare la presenza di un fuorilegge libero con una certa taglia sulla testa che doveva essere catturato al più presto. Chi l'avesse trovato si sarebbe intascato una buona cifra.

LA STORIA DI WALT DISNEY

di Sara Gianquinto, Giada De Tullio ed Elisa Merendi

Fin da piccoli i film Disney ci hanno appassionato molto, milioni di bambini incollati allo schermo solo per vedere Topolino salutare in Tv. Che ricordi... Ma qual è la vera storia della Disney? Siamo qui per spiegarvelo.

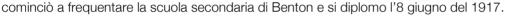
La storia di Walter, il creatore della Walt Disney

Walter Elias Disney (1901-1966), anche conosciuto come Walt Disney, è il creatore della omonima casa di animazione.

Nacque a Chicago da Elias Disney e Flora Call.

Egli viene riconosciuto come il "padre" delle animazioni, infatti fu uno dei più grandi animatori della storia.

Si trasferì svariate volte nella sua vita. Quando lui e la sua famiglia andarono ad abitare a Kansas City,



Lavorò per molti anni come venditore di giornali e dolciumi a bordo di treni.

Nell'autunno del 1917 iniziò a frequentare il liceo McKinley, dove si occupava delle illustrazioni del giornalino della scuola intitolato "The Voices", così inizio la sua carriera di illustrazioni e animazioni.

All'inizio degli anni venti trovo un lavoro in un'agenzia pubblicitaria, dove incontrò Ub Iwerks.

Insieme a lui, nel gennaio del 1920 fondò la società "Iwerks-Disney Commercial Artists". Poco dopo furono contattati per realizzare pubblicità per dei cinema a Kansas City.

Qualche anno dopo fondò i "Disney Brothers Studios" che nel 1928 diventò "Walt Disney Production"

Il 18 novembre dello stesso anno fu proiettato il primo episodio della serie "Mickey Mouse": Steamboat Willie. Esso fu il primo cartone animato della Disney con musiche, effetti sonori e dialoghi. Il successo ottenuto lo portò a venire ricordato come il primo cartone animato.

Dopo il successo dei suoi cortometraggi, iniziò a produrre dei veri e propri film. Il primo dei tanti fu "Biancaneve e i Sette Nani", che fu inoltre il primo Classico Disney.

Il primo parco Disney

A metà degli anni 50 fu inaugurato a Anaheim il primo parco Disney, e il primo di quel tipo al mondo. Infatti, non erano mai stati costruiti parchi a tema. Il parco ospitava cinque aree: Main Street USA., Adventurland, Frontierland, Fantasyland e Tomorrowland. Walter purtroppo, vide l'apertura di un solo parco. Di fatto, morí una decina di anni dopo a 55anni a Burbank il 15 dicembre.

II castello Disney

Il castello della Walt Disney è nato come quello di Neuschwanstein nel 1869, fu Ludwig II a voler costruire un luogo così suggestivo e vicino a Füssen.

Qui il giovane Ludwig II si innamorò del paesaggio selvaggio e romantico delle foreste bavaresi, identificandosi con il mitico "Cavaliere del cigno".

Esso iniziò a sognare un castello tutto suo, degno della migliore saga cavalleresca medievale



GO-PRO: LA STORIA

di Dario Berti

Oggi sarò felice di raccontarvi la storia del più grande marchio di fotocamere e telecamere d'azione, le famosissime action camera. Prima di raccontarvi la storia della scalata al successo di questo marchio passando da zero a brand numero uno in 19 anni, volevo brevemente spiegare cosa fosse un action camera. Si tratta di una telecamera sportiva, un dispositivo costruito per la registrazione di video durante lo svolgimento di sport o di attività che richiedono particolare versatilità e resistenza.

Siamo nel 2001 a San Matteo, piccola cittadina della California; a Nick Woodman, abile surfista viene un'idea: "Voglio una telecamera che possa riprendermi mentre surfo, proprio onboard sulla tavola. Così potrò avere sempre un file di quello che faccio."

Ma a quel tempo le telecamere più diffuse sul mercato erano le Canon, ingombranti e poco resistenti.

Allora, lavorando nello scantinato della sua abitazione per 5 mesi, riesce finalmente a creare la Hero 1.

Non era molto prestante in confronto alle action camere di oggi, ma per essere un oggetto "homemade" funzionava molto bene.

Cominciò a pubblicare le sue riprese su internet, per gioco, ma la gente cominciò a interessarsi. Finalmente Nick capisce che tra le mani aveva qualcosa di incredibile.

La prima Gopro uscì sul mercato nel 2002 alla cifra di circa 800000 lire, che corrispondono più o meno a 400 euro.

Le Gopro più conosciute sono le Hero, che vanno dal modello 1 fino alla nuovissima 10.

Nel corso del tempo sono stati creati anche molti altri prodotti, tra cui una serie di telecamere 360.

Una Gopro si usa molto frequentemente per 2 scopi: le riprese onboard, e







quindi d'azione, e il vlogging. Quest'ultima è stata introdotta dalla Gopro Hero 5 (2016) apportando una novità rivoluzionaria, l'eliminazione del guscio in plastica in cui andava inserita la Gopro, il guscio penalizzava molto la registrazione dell'audio facendolo apparire sfocato e lontano. Le ultime tre Gopro: la otto, la nove e la dieci si possono definire sorelle, dato che presentano praticamente le stesse funzionalità e le prestazioni cambiano di poco.

Per il resto questa è la storia di come partendo con poco si possano avere risultati incredibili. Che tu sia un principiante o professionista e desideri prestazione, la Gopro fa al caso tuo.

NASCE UNA NUOVA RUBRICA

di Diego Cudia





Lo spinning

Cari ragazzi, oggi si apre una nuova rubrica basata sul mondo della pesca. Qui non imparerete solo trucchetti utili per iniziare una nuova passione, ma vere e proprie tecniche per imparare a pescare, in aggiunta all'articolo vi parlerò di un tipo di pesce ogni volta che ne uscirà uno.

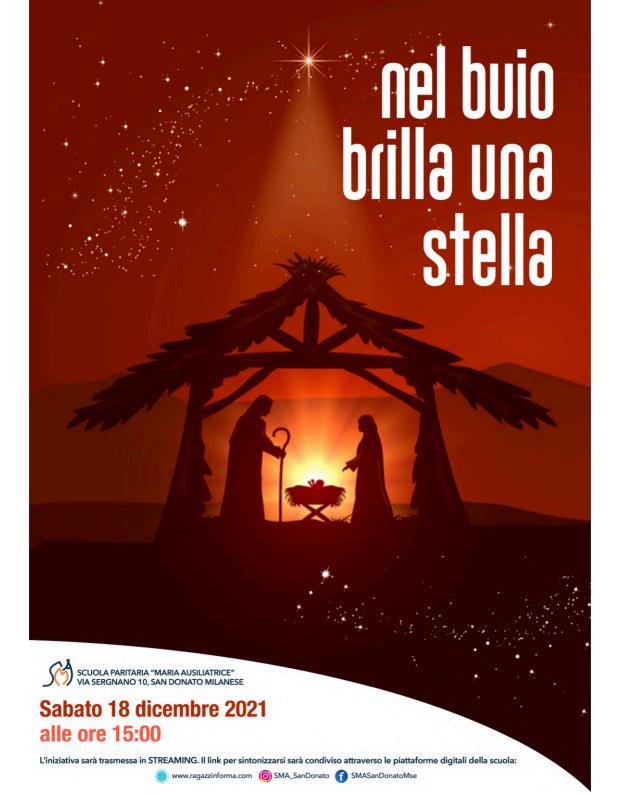
Come primo argomento di questa rubrica ho deciso di illustrarvi il mondo dello Spinning. Questa è una tecnica di pesca nella quale si utilizzano esche artificiali in metallo, legno, silicone o plastica. Con questo metodo di pesca prevale la cattura nei confronti di pesci predatori, attratti dal movimento dell'esca, dal suo colore e alla somiglianza a piccoli pesci di cui essi si nutrono.

Per praticare questo tipo di pesca bisogna avere una attrezzatura adatta, la canna deve essere molto leggera e sensibile; se infatti si utilizza una canna pesante la situazione è ben diversa, in quanto sentire la mangiata sarà molto più complicato e di conseguenza anche catturare il pesce risulterà una vera e propria impresa. Chiaramente usare una canna più pesante e più resistente è molto consigliato se si va a caccia di predatori di dimensioni notevoli.

È molto importante capire che c'è una enorme differenza tra i predatori di acqua dolce e quelli di acqua salata, in quanto i predatori marini preferiscono esche top water ha differenza dei pesci di lago che preferiscono esche in profondità.

Il Pesce Serra o Pomatomus Saltatrix

Questo fantastico pesce, tipico del Mar Mediterraneo, è apprezzato da tutti i pescatori data la resistenza che oppone alla cattura, esso viene catturano sia con esche naturali che con esche artificiali con le tecniche della traina, dello spinning e del surf casting. Un altro modo per pescarlo è la tecnica della teleferica con il vivo, con cui si innescano piccoli pesci esca, come Aguglie, Leccie stella, Mormore, Cefali, con un terminale lungo dai 2 ai 3 metri con gli ultimi 50 centimetri di cavetto d'acciaio e con un amo di grandezza variabile secondo la grandezza dell'eventuale predatore. È invece un problema per i pescatori professionisti, poiché quando entra nelle reti in branco le squarcia con i suoi affilatissimi denti.



- Scuola Secondaria di Primo Grado
 - "MARIA AUSILIATRICE"
- San Donato Milanese
- DIRETTORI RESPONSABILI
 - PAOLO GENNARI
- MARTA CAMISA
- LAURA ZANI

CAPOREDATTORI

- SOFIA BERSANI
- **EMANUELE DELLEDONNE** REBECCA MATTEL
 - IN REDAZIONE
- PIETRO BERSANI
 - DARIO BERTI
- VIRGINIA BONFTTI
- SOFIA BONETTINI
- **GABRIELE BOZZI**
- ALICE BRUNI
- DAVIDE CAMPAGNA
- **ELIZABETH CANUBAS**
- BENEDETTA CARRIERO RODA ALESSIO CIAMBARELLA
- ALESSANDRO CORNO
- **DIEGO CUDIA**
- GIADA DE TULLIO
- SARA GIANQUINTO
- MICOL GUILIZZONI
- GIORGIA IACCARINO
- ANITA IANNUZZI GIOVANNI MARIANI VANOSSI
- ELISA MERENDI
 - EDOARDO MOGLIA
- **ROCCO NALIN**
 - LORENZO NIRO
- DAVIDE NOLANO
- RICCARDO REBUZZI
- **ASIA ROSSI** GIULIA TACCA ALVARADO
- LEONARDO TRUGLIO **UMBERTO ZORZI**

MERRY CHRISMAS

Editoriale

PAG. 2

Lente sulla Storia PAG. 17 RAGAZZinFORNA

Sondaggi Natalizi It's Christmas! PAG. 6

PAG. 3

Mondo PAG 19

PAG. 18

@School_PAG.8

Finestra sull'Arte PAG. 15

Tecnologia PAG. 21 Fishing & Biodiversity PAG. 22

Finestra Letteraria PAG 16

Promo PAG. 23

HANNO COLLABORATO A OUESTO NUMERO:

ANDREA ANELLI PAOLA BERTULLI LENNY CABEZAS MANYOMA FLISA CADEL VERONICA CAMPANA **ELIZABETH CANUBAS** DIEGO CODEGA GINEVRA DI CONZA MATTIA FACCIOLI **GIULIA FLORIO** ANDREA FURINI LEONARDO GALEAZZI GIANLUCA GIORGIO **ROCCO GORDINI REBECCA GRASSI** MATILDA MUCI MATILDE MUTTI

GIUSEPPE NIBALI

GABRIELE OREGLIO PINUCCIA SCONFIETTI **CLARA SORRENTINO** LAURA ZANI



RESTA IN CONTATTO CON NOI:

mww.mariausiliatrice.it

giornalino@mariausiliatrice.it

nagazzinforma.com

👩 sma sandonato

SMASanDonatoMse